

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

COMINO, PAGLIARINI, STEFANI, CAPARINI, CHIAPPORI e BARRAL. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere, premesso che:

la stampa dà notizia che il consiglio di amministrazione dell'Alitalia ha provveduto a sostituire una ventina di dirigenti nominati dall'amministratore delegato di allora, tale Giovanni Bisignani, considerato il maggiore responsabile del disastro economico dell'Alitalia —:

se risponda al vero il fatto che tale Giovanni Bisignani sia ora stato nominato presidente della Tirrenia spa e, se il fatto risponde a verità, quali altri siano stati i criteri seguiti per effettuare tale nomina, visti i disastrosi precedenti del soggetto, e quale sia lo stipendio annuo del Bisignani nel suo attuale incarico. (3-00158)

FRAGALÀ, MAIOLO, PARENTI, COLA e SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 17 luglio 1996, il quotidiano *La Gazzetta del Sud* ha dato notizia delle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Giacomo Lauro, secondo il quale « ... quando il procuratore Cordova era giudice istruttore a Reggio Calabria, un "picciotto" di Archi ebbe mandato di schiaffeggiare pubblicamente sua moglie, rivolgendo minacce ingiuriose nei confronti del marito »;

il procuratore Cordova ha bollato come false, diffamatorie e destituite di ogni fondamento, le dichiarazioni del collaboratore Giacomo Lauro, affermando che, queste ultime, erano « una invenzione non ultima a Reggio Calabria »;

il procuratore di Reggio Calabria, dottor Boemi, ha affermato che sulla vi-

cenda è necessario aprire una indagine, perché, a lui « ... personalmente, pare di ricordare che, all'epoca indicata da Lauro, qualcosa si è verificato, anche se si parlò di incidente occasionale e di uno spintone, invece che di schiaffi » —:

se non ritengano opportuno avviare una indagine ispettiva per accertare chi e come abbia propagato notizie coperte dal segreto di indagine ed acclarare se tali notizie siano corrispondenti al vero;

se non intendano verificare il motivo per il quale il professor Boemi abbia affidato alla stampa i suoi ricordi e le sue prossime iniziative di indagine;

se non intendano tutelare l'immagine, la credibilità ed il lavoro del procuratore capo della Repubblica di Napoli che, simili notizie tendono chiaramente a delegittimare. (3-00159)

TATARELLA, MALGIERI e SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del 24 maggio 1996 il prefetto di Benevento, a seguito delle dimissioni di 21 consiglieri, ha sospeso il consiglio comunale di Benevento, disponendo la nomina di un commissario;

il medesimo prefetto, con ulteriore provvedimento del 28 giugno, ha revocato il decreto di sospensione, ed ha reintegrato gli organi comunali nell'esercizio delle proprie funzioni, disponendo procedersi alla surroga dei consiglieri dimissionari, in conformità con un recentissimo parere espresso dal Consiglio di Stato;

i consiglieri dimissionari hanno posto in essere vari espedienti per tentare di impedire la surroga;

in un primo momento, con l'avallo di un compiacente parere di un funzionario del ministero dell'interno, alcuni consiglieri hanno presentato una « mozione di sfiducia »; e, non potendo disporre del numero di firme necessario, hanno finanche falsificato la firma di un consigliere, tanto

che la locale procura della Repubblica ha disposto il sequestro della mozione, ipotizzando il delitto di falso materiale in atto pubblico;

la mozione di sfiducia, posta all'ordine del giorno insieme alle surroghe, è stata quindi frettolosamente « ritirata »;

nella seduta consiliare convocata per procedere alla surroga, i consiglieri « dimissionari » hanno prima truffaldinamente deciso di procedere a votazione con scrutinio segreto (vecchio espediente per tentare di sottrarsi all'accertamento delle responsabilità penali), ed hanno poi votato contro la surroga, dopo che gli altri consiglieri hanno abbandonato l'aula per non partecipare ad una votazione illegittima;

intanto, fin dal 4 luglio, il sindaco di Benevento aveva chiesto al comitato regionale di controllo di provvedere alla surroga, in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 48 della legge n. 142 del 1990;

il comitato di controllo, con decisioni del 18 luglio, ha annullato le delibere di diniego della surroga e, con decisione del giorno successivo, ha diffidato i consiglieri a provvedere alla surroga entro il 24 luglio, nominando contestualmente un commissario *ad acta* per provvedere, se necessario, il giorno successivo in via sostitutiva;

inopinatamente, con decreto sottoscritto e trasmesso via fax nella tarda serata del 24 luglio, alle ore 20,55, il Capo dello Stato, recependo una « telegrafica » relazione del ministro dell'interno, ha sciolto il consiglio comunale;

il provvedimento è stato motivato adducendo, *sic et simpliciter*, la inutile decorrenza del termine « perentorio » entro cui provvedere alla surroga;

il comportamento del ministero appare gravissimo, in quanto:

a) è stato considerato perentorio un termine che, secondo l'interpretazione concorde di dottrina e giurisprudenza, non è affatto perentorio;

b) non si è tenuto alcun conto che, nel nostro ordinamento giuridico, ed in particolare nel sistema della legge n. 142 del 1990, esistono rimedi di carattere « sostitutivo », sicché l'inadempienza di un organo rispetto ad un atto dovuto comporta, in primo luogo, l'esercizio dei poteri sostitutivi;

c) non si è tenuto alcun conto che il termine non è « inutilmente decorso », ma che la surroga non è avvenuta per fatti ed atti illegittimi imputabili ai dimissionari;

d) non si è tenuto alcun conto, ed anzi è stato artatamente sottaciuto, che già vi era stato un intervento sostitutivo da parte del Coreco e che, di lì a poche ore, darebbe stata effettuata la surroga;

e) si è sciolto il consiglio comunale partendo dal presupposto della impossibilità di assicurare il funzionamento degli organi, quando era ormai nella fase conclusiva l'intervento sostitutivo;

f) non si è tenuto conto dei provvedimenti adottati dal Coreco, laddove è pacificato che nessuno può « disapplicare » provvedimenti amministrativi che, se non condivisi, devono essere imputati in sede giurisdizionale;

tutto ciò non può essere attribuito ad « ignoranza » o « mancanza di notizie », in quanto il Ministro degli interni è stato continuamente e tempestivamente informato di tutte le iniziative e di tutti gli atti e provvedimenti, assunti o in itinere —:

qual è la reale motivazione che ha spinto il Ministro dell'interno a proporre al Presidente della Repubblica l'adozione del decreto di scioglimento;

quali pressioni e da parte di chi siano state fatte sul ministero dell'interno per giungere a questo provvedimento, manifestamente in natura partitocratica, che introduce elementi inquietanti, espressione di una cultura liberticida;

quale funzionario abbia materialmente provveduto ad istruire il procedimento e se trattasi di funzionario coinvolto

in vicende giudiziarie e trasferimento dall'ex ministro Maroni, ritornato al ministero dopo la caduta del Governo Berlusconi;

se il Ministro ritenga che una vicenda come quella in questione possa essere definita con tre righe di stereotipata motivazione;

se il Ministro si renda conto di aver stabilito un pericoloso precedente;

se sia consapevole che, non tenendo alcun conto di quanto deciso dall'organo di controllo, ha creato un conflitto istituzionale con la Regione Campania, ed in particolare con un organismo che ha adottato tutti i provvedimenti all'unanimità, per altro con il voto favorevole dei componenti prefettizi (Viceprefetto vicario e capo di gabinetto), funzionari del ministero dell'interno;

se sia consapevole di aver assunto un provvedimento che lede le autonomie locali, con un atteggiamento centralistico degno di uno stato di polizia;

se sia consapevole che atti palesemente inficiati dal pregiudizio politico allontanano la fiducia dei cittadini dalle istituzioni, e mortificano il corretto esercizio della sovranità popolare. (3-00160)

MARINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Lampedusa per la sua marginalità fisica è afflitta da moltissimi problemi tanto da poterla definire « l'isola dimenticata »;

lo Stato raramente ha assunto serie iniziative per colmare in qualche modo le note carenze strutturali delle isole pelagie;

fra le dimenticanze più evidenti, ve ne sono alcune, quali l'assenza di presidi a salvaguardia della pubblica incolumità con grave penalizzazione non solo per i residenti, ma anche per le migliaia di turisti presenti soprattutto nella stagione estiva;

in particolare si è ravvisata la necessità di potere disporre della presenza nel-

l'isola di un distaccamento di vigili del fuoco, il cui corpo, per le finalità istituzionali di protezione civile, garantirebbe condizioni di vivibilità e sicurezza per la collettività;

fra l'altro, l'iniziativa sarebbe stata opportunamente avanzata dal sindaco Salvatore Martello presso il ministero dell'interno;

se e come il Governo intenda intervenire per offrire ai cittadini lampedusiani un servizio di primaria importanza.

(3-00161)

GASPARRI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Frascati ha preso in esame la seguente mozione urgente:

I sottoscritti Consiglieri Comunali avendo rilevato che nelle più recenti dichiarazioni pubbliche dell'Assessore Cecchini del Comune di Roma e del Presidente della lega delle Cooperative di Roma sono emerse chiaramente le intenzioni di privilegiare in assoluto le realizzazioni per l'edilizia residenziale pubblica ed i parchi suburbani con precisi riferimenti circa la necessità che il centro di Roma non sia più invaso dagli abitanti della periferia che devono trovare i loro spazi al di fuori, verso il suburbio, dando appuntamenti e indirizzi di riferimento a quello che sarà l'inurbamento programmato in particolare di Tor Vergata, per le risposte all'ACER e alla Lega sopraddetta.

Considerando che questo programma, già in fase realizzativa, comporterà per il Comune di Frascati: i necessari adeguamenti del P.R.G. non solamente per le zone confinanti ma anche le necessarie decisioni urgenti in merito alle opportune strade da percorrere per il mantenimento del valore economico dei terreni di nostra proprietà siti in zona Anagnina e Tuscolana.

Essendo altresì allarmati dalle considerazioni espresse dal Consorzio Tor Santi 4 nella lettera trasmessa ai Capi Gruppo, in merito non solo alla non risposta del Sindaco ma soprattutto alla possibile eliminazione o riduzione delle cubature realizzabili sui terreni di nostra proprietà in detta località e la conseguente gravissima perdita economica.

Ritenendo fondamentale e prioritario occuparsi immediatamente del problema

propongono:

a) di verificare, subito, presso il Comune di Roma la veridicità delle informazioni pervenuteci

b) di verificare l'esistenza o meno della già espressa volontà della Lega delle Cooperative di sanare le situazioni di occupazione ed edificazione dei nostri terreni in zone: Romanina, Gregna Sant'Andrea e Passo Lombardo attraverso l'acquisizione dei terreni a prezzo « Politico »

c) di formare immediatamente una Commissione di studio per la difesa degli interessi economici, storici, di impatto sociale ed ambientale che si occupi di:

1) studiare le varie problematiche singolarmente

2) analizzare le connessioni tra i vari aspetti politici, urbanistici, sociali, patrimoniali, economici e ambientali e quanto altro

3) elaborare proposte urgenti per le modifiche del P.R.G.

4) sviluppare proposte per il miglior utilizzo dei terreni e delle proprietà riferite a quelle aree;

5) formulare ipotesi di riconversione patrimoniale

6) analizzare, sviluppare e proporre gli elementi di difesa al progetto, oramai palesi, di attacco alle nostre proprietà da parte degli occupatori abusivi e non dei terreni « ex combattenti e reduci »

d) denunciare il Comune di Roma per non aver ancora provveduto ad inserire in bilancio i fondi relativi al pagamento degli espropri già effettuati nei nostri confronti, denuncia minacciata più volte e mai realizzata sulla scorta delle promesse, mai mantenute, dagli Amministratori Capitolini

e) provvedere ad identica denuncia per quanto concerne l'Amministrazione Provinciale di Roma per i terreni espropriati e mai pagati in zona Osteria del Curato

f) provvedere ad istituire un congruo fondo di dotazione per le necessità che emergeranno su indicazione della Commissione stessa che dovrà essere composta da:

amministratori

tecnici qualificativi

legali preparati

rappresentanti delle categorie economiche, commerciali, agricole, sanitarie

g) dare indicazioni circa modalità e tempi per l'ottenimento di una proposta complessiva ed articolata che dovrà essere sottoposta al vaglio del Consiglio Comunale, entro sei mesi;

da anni il comune di Roma penalizza gli abitanti di Cinecittà Est, quartiere privo di adeguate vie di collegamento, che non vengono realizzate soprattutto a causa della mancata definizione del contenzioso tra il comune di Roma e quello di Frascati, che comporta il pagamento degli espropri effettuati nei confronti del comune di Frascati;

il sindaco Rutelli e assessore Cecchini hanno sempre evitato il confronto con il comune di Frascati e perfino con i comitati di quartiere di Cinecittà Est, disertando le riunioni più volte tenutesi presso la locale parrocchia;

Cinecittà Est, dove vivono decine di migliaia di romani, è stata totalmente abbandonata dal comune di Roma e dal sindaco Rutelli, tanto che nella zona non è stato ancora aperto un commissariato di

pubblica sicurezza o una stazione dei carabinieri, né aprono centri sociali o sportivi aperti ai cittadini;

ogni giorno le insufficienze dei collegamenti pubblici e delle strade determinano conseguenze gravissime sul traffico, con code interminabili di automobili;

le iniziative della X circoscrizione volte ad affrontare le emergenze di Cine-

città Est sono state regolarmente ignorate da Rutelli e dal suo assessore Cecchini —:

quali iniziative intenda assumere per risolvere una situazione non più tollerabile e per indurre il comune di Roma ad adempiere ai propri doveri nei confronti del comune di Frascati per risolvere così i problemi di viabilità di Cinecittà Est.

(3-00162)